

SESSO

DALLE 7 ALLE 9

TERZA ETÀ

IL PIACERE DI FARCELA /

Altro che partenze intelligenti!

Quando la tribù si mette in viaggio per le vacanze, il momento più temuto non è la coda in autostrada, ma i preparativi: un vero incubo...



il tuo coach

SANDRA BONZI GIORNALISTA. Si ritiene una donna-acrobata che si destreggia tra lavoro, figli e marito. Sogna una seconda vita di soli viaggi e aperitivi. Scrivetele a dalle7alle9@mondadori.it

Dopo anni di tentativi ed errori, ho messo a punto un'infallibile strategia per le partenze intelligenti. Se, prima di avere dei figli, le indicazioni del Cis-viaggiare-informati erano fondamentali, poi è diventato chiaro che la vera sfida non è quella di arrivare al mare passando indenni il tratto Roncobilaccio-Firenze, bensì quella di neutralizzare per lunghe ore due

mocciosi che, appena saliti in auto, diventano urlanti e litiganti di default. La partenza intelligente deve essere serale, con bambini annientati da una bella cena *politically correct* (cioè solo ciò che vogliono), denti lavati e già in pigiama. Insomma, pronti per la nanna. Le due ore dalle 7 alle 9 devono, quindi, essere un vero rito propiziatorio e scaramantico. L'importante è riuscire a evitare un clima di eccitazione e nervosismo, mi ripeto, mentre tento di chiudere il container di bagagli che ormai caratterizza le vacanze-con-figli. Nel frattempo butto l'occhio sulla pasta al sugo versata sul divano bianco da Anna, tolgo con nonchalance i Lego che ostruiscono il water e resisto alla tentazione di strappare la tavoletta di cioccolata dalla bocca di Marco, che si è appena lavato i denti. Ma alla fine urlo. Perché, dopo che io ho caricato le valigie e legato i bambini ai loro seggiolini (stregati da un bel dvd), mio marito serafico mi chiede: «Le chiavi della macchina le hai tu, vero?».

Le verità scomode della prof



PAOLA MASTROCOLA SCRITTRICE. Insegna italiano al liceo scientifico e vi aiuta a parlare con i vostri figli del tema più scottante a cena: la scuola. Scrivetele a dalle7alle9@mondadori.it

Compiti per le vacanze: un controsenso, se vogliamo. *Compiti e vacanze* sono opposti. Lo so, tante famiglie e molti esperti sono contrari: l'estate è un tempo da lasciare libero per i ragazzi, perché facciano finalmente ciò che vogliono e, senza imposizioni, trovino se stessi. Ma che barba, far sempre e solo quel che si vuole! La totale libertà, alla fine, annoia. Mentre l'idea di avere qualcosa da fare solleva dall'obbligo di divertirsi 24 ore al giorno! Mettiamola così, i compiti sono quel pizzico di dovere in un mare di piacere. Troviamo un'ora da dedicare ai compiti, magari dalle 7 alle 9, quando anche il resto della famiglia è occupato: il padre risponde alle mail, la madre cucina, la zia stira, la sorellina dà da mangiare al gatto. Tutti compiamo sempre almeno un dovere al giorno. Anche in vacanza, perché no?



KIT DI SOPRAVVIVENZA

SEMPRE PRESE DA MILLE IMPEGNI NELLA FASCIA ORARIA PIÙ CRITICA, DALLE 19 ALLE 21, ANZICHÉ SEGNARCI TUTTO IN POST-IT VOLANTI. AVREMMO BISOGNO DI UN'AGENDA. QUESTA È L'IDEALE PERCHÉ NON FA PERDERE TEMPO: LE GIORNATE SONO GIÀ DIVISE A METÀ, UNA PER IL LAVORO E UNA PER LA SERA A CASA. E VA DA SETTEMBRE AD AGOSTO, IN SINTONIA CON LA VITA DELLE FAMIGLIE, SCANDITE DAI RITMI DELLA SCUOLA (LA PRIMA AGENDA DELLE MAMME SUPER & IMPEGNATE, EDIZIONI EDICART 12,50 EURO).

DONNA MODERNA 165

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.